

“L’archivio della nostra terra”



Vive e lavora a Torino da decenni, eppure il legame con Ragusa non l’ha mai rescisso. Anzi. “La Sicilia - dice - rappresenta da sempre il luogo del mio impegno, civico e culturale”. Che si è manifestato anche con la scelta di produrre “Terramatta”, dal racconto autobiografico del contadino chiaramontano Vincenzo Rabito. Con Terramatta è nato l’archivio degli iblei (www.archiviodegliiblei.it) progetto al quale partecipa il consorzio universitario di Ragusa, nel segno della riappropriazione e della condivisione della memoria: ci sono autobiografie, storie di famiglia e personaggi. Le feste, le preghiere, i *cunti* e le canzoni, il cibo e la salute. Ma anche la grande storia, le guerre, l’emigrazione, in un percorso attraverso foto, documenti, diari. C’è anche una rubrica, “leggere il paesaggio”, con l’avvio di un censimento, il primo, delle ville iblee. Per Chiara Ottaviano, ogni ritorno è una riscoperta: “Mi piace andare in bicicletta, e ho scoperto che Ragusa è un paradiso per i ciclisti, tra strade ben asfaltate e un clima ideale”. Così in bici per luoghi inesplorati, tra Modica e Ispica, tra Scicli e Scoglitti, o anche nella lunga pista ciclabile di Marina di Ragusa. Una scoperta recente sono le passeggiate a piedi per cave e vallate, come quella di Santa Domenica, sotto i ponti di Ragusa. “Il nostro territorio, con le sue profonde depressioni, ben si presta a questi percorsi, ed è bello esplorarlo così”. S. P.

*In alto, villa San Filippo a Ragusa,
una delle tante realtà iblee censite in archivio*

Chiara Ottaviano La memoria degli iblei

Chiara Ottaviano, storica, è nata a Ragusa e vive a Torino. Autrice di saggi e documentari televisivi, ha prodotto tra l’altro “Terramatta” e ha creato “L’archivio degli Iblei”; è tra i fondatori dell’associazione italiana di Public History.

